

Miti Ebraici

Getting the books **Miti Ebraici** now is not type of challenging means. You could not forlorn going afterward ebook store or library or borrowing from your associates to entrance them. This is an utterly easy means to specifically acquire guide by on-line. This online message Miti Ebraici can be one of the options to accompany you afterward having additional time.

It will not waste your time. undertake me, the e-book will entirely expose you further business to read. Just invest little era to retrieve this on-line revelation **Miti Ebraici** as competently as evaluation them wherever you are now.

Miti ebraici Robert Graves 1990

Lilith. L'ombra del femminile Simona Zannoni 2018-01-15 Questo libro è un viaggio: interiore, profondo e dettagliato, verso una femminilità tanto amata quanto temuta, raramente riconosciuta e nominata. La ricerca mitologica qui si fonde con l'immagine archetipica di Lilith per portare riconoscimento e integrazione ad un'ombra visceralmente nota e familiare, ma altrettanto sfaccettata e multiforme, presente e vitale nelle donne e negli uomini di tutti i tempi.

[Israele, uno stato razzista](#) Mario Moncada di Monforte 2021-12-17 Israele uno Stato razzista non è un pamphlet contro gli ebrei né contro l'ebraismo ma, secondo l'autore, chi conosce la storia del mondo e sa delle vessazioni inflitte agli Ebrei lungo i duemila anni della storia d'Europa fino ai crimini del razzismo nazista, non può rimanere stupito e sconcerta nel constatare che oggi gli Ebrei sionisti governano Israele con un comportamento chiaramente razzista. Il saggio, scritto da un autore che descrive l'ebraismo come la religione spirituale più raffinata e umanamente più costruttiva, documenta le ragioni delle affermazioni delle affermazioni di Finkelstein esclusivamente con testimonianze dirette di ebrei che, in Israele e nel mondo, protestano per il

razzismo sionista che discrimina e maltratta non solo i Palestinesi, ma anche gli ebrei non ashkenaziti, cioè non europei.

Rosa mistica Elisa Ghiggini 2020-09-22 Il libro tratta il recupero del potente e vitale archetipo della Madre eterna nella cultura cristiana delle origini. Partendo dai Vangeli apocrifi, l'autrice dimostra come ai tempi di Gesù fosse ancora vivo il culto della Dea e il suo potere autonomo. Nell'esplorazione di questo contesto emerge, in modo sorprendente, la venerazione della Madre (Sofia per gli Gnostici, Spirito Santo per i Cristiani e Ruah per gli Ebrei) come base segreta degli insegnamenti di Gesù. Non solo, quindi, un attento studio dei Vangeli, ma anche delle concezioni religiose monastiche medievali, della Divina Commedia, dei simboli e dei miti che, come il rapporto tra la Maddalena e Gesù, sottintendevano una realtà religiosa articolata, in cui la Dea e i suoi misteri costituivano linfa per la vita spirituale dell'individuo.

Iniziazione al labirinto Renata Maria Luigia Garutti 2014-04-18T00:00:00+02:00 Il labirinto è un archetipo antichissimo, diffuso in ogni parte del mondo, che ha sempre avuto il significato di viaggio iniziatico, di prova. La prima parte di questo libro, scritto a sei mani e ricco di illustrazioni, ripercorre in modo sintetico la storia e il significato del labirinto attraverso i secoli. La seconda descrive poi come si disegna un labirinto (il

primo passo per crearne uno proprio, da percorrere sia a mano che a piedi), come si utilizza – sia su pavimento che su parete o su qualsiasi supporto si ritenga opportuno – e infine come si può giocare al gioco dell’oca percorrendolo come se fosse un labirinto. La terza parte approfondisce il suo uso come strumento di auto-iniziazione e auto-guarigione, mentre la quarta associa a ogni Arcano dei Tarocchi un diverso percorso labirintico. I Tarocchi del Labirinto venutisi in tal modo a creare offrono quindi ai lettori una doppia opportunità: da un lato conservano i significati legati al classico ruolo di Ars Divinandi e dall’altro diventano delle guide maestre durante il cammino, nel momento in cui ognuno di loro, preso nell’essenza dei significati che trasmette, ispirerà l’intero iter del percorso.

ARAM 26 Black & White Paperback ARAM SOCIETY 2014

Diccionario Akal de mitología universal Giuseppina Sechi Mestica 1998-05-08 El más completo vocabulario referido al pensamiento mítico, organizado en tres secciones: la primera, referida al área grecorromana, céltica germano-escandinava y eslava. la segunda, a los mitos afroasiáticas, que se proyectan hasta el Extremo Oriente. y la tercera, al mundo americano, recogiendo, entre otros, ciclos míticos y rituales de los aztecas, incas, mayas, olmecas y tribus de Norteamérica, para concluir con los de los pueblos aborígenes australianos.

Così parlò Zarathustra Friedrich W. Nietzsche 2012-05-23 "Un libro per tutti e per nessuno" recita il sottotitolo dello Zarathustra. Poetico e profetico, lontano dai tecnicismi filosofici, il capolavoro di Nietzsche non smette di interrogare gli studiosi e incantare i lettori. Nella compiuta teorizzazione del "superuomo", infatti, non solo trovano sintesi suprema i temi portanti della sua filosofia, ma si realizza anche la forma più alta di una visione, di una trasfigurazione della vita in grado di sovvertire i valori morali e religiosi dell'Occidente. Un percorso difficile che, promette Nietzsche, sarà riscattato da una speranza più alta, da un'esistenza in cui la gioia prevarrà sul dolore e ogni sentimento

vittorioso sarà destinato a ritornare eternamente. Pubblicato per la prima volta a Cemintz da Ernst Schemnitzner, fra il 1883 e il 1885.

I miti ebraici Robert Graves 1969

Sono solo un ragazzo Raffaele Mantegazza

2018-04-04T00:00:00+02:00 Stagione di energia ed esuberanza, ma anche di inesperienza e incompiutezza, la gioventù compare nella Bibbia attraverso le figure di Esaù e Giacobbe, Giuseppe, Tobia, Davide, Daniele e le pagine del Cantico dei cantici e dei vangeli. Accanto ad esclusi, reietti, ultimi, schiavi o balbuzienti, anche i giovani sono tra coloro che Dio sceglie come portatori del suo messaggio. La loro ingenuità potrebbe essere d’ostacolo, ma l’elasticità li porta a offrirsi fiduciosi a progetti che li mettono al centro della scena, li considerano creature in evoluzione e rovesciano le tradizionali gerarchie tra le generazioni.

Focus on Robert Graves Ellsworth Mason 1972

Memoria e sogno Alessandro Gebbia 1996

I miti ebraici Robert Graves 2008

L'essenza del profetismo André Neher 1999-01-01 "Il profetismo ebraico viene viene situato "nel crocevia di un duplice incontro: quello della tradizione e quello della vita; quello dell'essenza e dell'esistenza; quello della città degli uomini e della città di Dio". Il testo è suddiviso in tre parti: I profetismi non biblici, I contesti ebraici della profezia, La profezia vissuta.

Trattato di sociologia generale Vilfredo Pareto 1916

I miti ebraici Robert Graves 1998

Food Information, Communication and Education Simona De Iulio 2022-05-05 Food Information, Communication and Education analyses the role of different media in producing and transforming knowledge about food. 'Eating knowledge', or knowledge about food and food practice, is a central theme of cooking classes, the daily press, school textbooks, social media, popular magazines and other media. In addition, a wide variety of actors have taken on the responsibility of informing and educating the public about food, including food producers, advertising agencies, celebrity

chefs, teachers, food bloggers and government institutions. Featuring a range of European case studies, this interdisciplinary collection advances our understanding of the processes of mediatization, circulation and reception of knowledge relating to food within specific social environments. Topics covered include: popularized knowledge about food carried over from past to present; the construction of trustworthy knowledge in today's food risk society; critical assessment of nutrition education initiatives for children; and political and ideological implications of food information policy and practice.

Espejo de Principes: Cristianismo: Religion O Cultura?

Fernanda Mondragon y Gil 2012-12 El hombre vacío carente de esperanza se ha volcado en un proceso de violencia y de guerras, de drogas, de corrupción y de violencia buscando opciones satisfactorias de vida plena y digna. El proyecto de Dios es un hombre feliz y pleno, pero este se ha hecho a un lado, el hombre creó sus dioses personales, su propia paz personal. El hombre en la Reforma obtuvo libertad de pensamiento, de acción y de elección de sus gobernantes y de la misma iglesia. La revolución industrial coadyuvo con el capitalismo, pero sin embargo no concibió al hombre negro como libre y digno, tuvo muchas limitaciones por el prejuicio racial. La iglesia no abogó suficiente por los derechos de los negros, de las minorías y, más tarde, en la revolución industrial y en los grandes inventos del hombre, no acompañó este proceso de creación de riqueza acumulada con el compromiso de la dignidad humana individual. La Iglesia en el proceso de conquista en sus colonias participó activamente en procesos de control de pensamiento y de reforzamiento de las autoridades con fines económicos. Se vio al margen de un absoluto de moral y de valores bajo las reglas de Dios, Verdad que da unidad a todo conocimiento. Sacrificó el mensaje de Jesús ante el sincretismo y el poder. Espejo de príncipes, Cristianismo: ¿religión o cultura? recupera mitos y tradiciones antiguas que han conformado la nueva religión del hombre; pero ¿hasta dónde estas

manifestaciones satisfacen el espíritu y la anhelada esperanza del ser humano? La búsqueda es infinita.

Rinascimento ebraico Martin Buber 2013-10-29 La lunga vita di Martin Buber (Vienna 1878 - Gerusalemme 1965) è segnata da una formidabile presenza in diversi campi del pensare e dell'operare: prima nel Reich guglielmino, nella Germania di Weimar e in quella dei primi cinque anni hitleriani e poi, a partire dal 1938, in Palestina e nello Stato d'Israele è impressionante la capacità e versatilità d'intervento con cui Buber commenta e interpreta, dal punto di vista ebraico, ma non solo, le guerre, le rivoluzioni, le democrazie e i totalitarismi del Novecento. Di grande respiro sono le sue riflessioni sul concetto di nazionalismo, sul rapporto fra etica e politica, fra politica e religione, sul pacifismo, la disobbedienza civile, la pena di morte. E poi la Shoah, la colpa, la responsabilità. Fra l'inizio del secolo e la fine della Grande Guerra Buber disegna in Germania e in Austria un suo netto profilo di interprete dell'ebraismo europeo fino a diventare un'autorità indiscussa (anche se spesso avversata), nonché una figura di culto per la gioventù ebraica di lingua tedesca. Con le sue riscritture delle leggende chassidiche è l'autore più importante nel transito verso Occidente della cultura ebraica dell'Est europeo, di cui promuove l'affermazione letteraria in Germania e nel mondo. Esiste infatti un'intenzione costante nella biografia intellettuale di Buber: recuperare, dell'ebraismo, gli elementi fondanti, costitutivi, distintivi; rinsaldare l'ebraismo nella coscienza della propria specificità e fisionomia cultural-nazionale, che sia capace di imporsi, all'interno del pensiero europeo, nella sua valenza di insostituibile componente dell'umanesimo moderno, di parte irrinunciabile del dialogo interconfessionale, ma anche, e prima di tutto, di fertile confronto tra le culture e le filosofie. È questa la prospettiva del "Rinascimento ebraico" con cui Buber ha inteso scuotere le coscienze sopite degli ebrei tedeschi assimilati, ormai lontani da ogni tradizione e da ogni sapere riguardante l'ebraismo, per restituire loro il senso concreto

dell'appartenenza a una cultura che era quanto di più vivo e attuale i tempi avessero da offrire. Il "Rinascimento ebraico" voleva parlare anche ai tedeschi non ebrei, mostrando come quel popolo - tollerato per diciotto secoli e ritenuto legato soltanto a una sterile filosofia rabbinica - fosse capace invece di inventività e innovazione: in breve, con parole care a Buber, di vitalità e creatività negli ambiti più moderni e avanzati dell'intellettualità mitteleuropea. Il libro che qui proponiamo vuole tracciare una semplice linea nel pensiero buberiano sull'ebraismo e il sionismo, cercando di toccare, con una mirata scelta di scritti (molti dei quali inediti in Italia), il formarsi e il succedersi dei passi fondamentali di quelle riflessioni: i rapporti con il sionismo politico di Herzl; la nascita del sionismo culturale; quella sorta di grammatica dell'appartenenza ebraica che sono i celebri Discorsi di Praga; il costante commento con cui, dalle colonne della sua rivista «Der Jude», Buber accompagnò l'accadere storico dal 1916 al 1923. L'arco di tempo nel quale si sviluppa questa nostra silloge - dal 1899 al 1923 - non è stato scelto a caso. Nel 1899 Buber fa la sua apparizione sulla scena sionista. Il 1923 è un anno di svolta: esce Ich und Du, il libro che inaugura la strada di Buber come filosofo; si chiude la sua vicenda di direttore e ispiratore dello «Jude»; si è appena consumata la rottura con la dirigenza sionista; è iniziato il rapporto con Franz Rosenzweig e si sta definendo il progetto di traduzione della Bibbia. Con gli ultimi articoli dello «Jude» Buber già legge la politica alla luce della filosofia del dialogo, matrice della ricchissima saggistica politica con cui, fra altri temi, accompagnerà fino agli anni Sessanta la vita della Palestina. In quei saggi egli ribadirà senza sosta che il nazionalismo ebraico, una volta realizzato nello Stato, risponderà alla sua vera essenza e al suo compito fondativo solo se saprà dialogare e vivere in pace con i popoli: innanzitutto, naturalmente, con quel popolo che da secoli abita la stessa terra. Andreina Lavagetto

Quando il cielo baciò la terra Vanio Garbujo 2018-12-06

L'intento di questo nuovo cammino sarà quello di cercare i baci del

cielo sulla terra. Sono i baci di Dio sulla carne del mondo e su quella dell'uomo. Vuole essere un tentativo per esercitarci a togliere la cattiveria, la violenza e qualsiasi tipo di ombra che potrebbero albergare nei nostri cuori. Quando il cielo baciò la terra nacque la vita, la foglia che germoglia e fa ombra quando la luce è troppo abbagliante e, poi, nutre, cade e feconda la terra. Quando il cielo baciò la terra i testimoni del vangelo emergono dalle ombre e non smettono di guardare oltre, di andare altrove e di baciare e baciare e baciare con quello stesso bacio affinché nessuno si perda. Che queste pagine ci aiutino a fare l'esperienza di essere accolti, gustati, amati e donati per annunciare a noi stessi che è possibile essere baciati da Dio e baciare Dio e baciare come Dio. Il pavimento di questo cammino sta nella consapevolezza che Dio bacia sempre. Egli bacia con la parola, con il soffio, con il respiro, con la vita, con il suo passo leggero, con la morte, con la risurrezione. Noi possiamo imparare a baciare con baci che hanno il sapore della bellezza, della salvezza. Possiamo imparare a dare i baci stessi di Dio. Questa è la sfida.

The Legacy of Primo Levi S. Pugliese 2004-12-16 This collection represents some of the latest research on Primo Levi, the famous Auschwitz survivor Italian author, in the field of Italian Studies, Holocaust Studies, Jewish Studies, literary theory, philosophy, and ethics. The author has collected an impressive group of scholars, including Ian Thomson, who has published a well-received biography of Levi in the UK (a US edition is due this year); Alexander Stille, who is a staff writer for the New Yorker as well as for the New York Times (he is also the author of Benevolence and Betrayal: Five Italian Jewish Families under Fascism); and David Mendel, who knew Levi and had an extensive correspondence with the Italian writer. There are four essays on Levi's complex and fertile theory of the 'Gray Zone' and further essays on the myriad aspects of this thought. This is an excellent collection with new perspectives and interpretations of the life and work of Primo Levi.

La famiglia di YHWH Alessandro De Angelis 2020-03-30 Nel

3500 a.C., gli indoeuropei kurgan invasero, distruggendola, la civiltà della “Vecchia Europa”, dove furono trovate la prima forma di scrittura, case a più piani, metallurgia dell’oro e del rame, ecc. Dopo questa invasione i kurgan occuparono la terra di Sumer, diventando gli Anunnaki sumerici e gli Elohim della Bibbia. Alcuni di questi guerrieri furono deificati per costruire su di loro un sistema politico-religioso. Uno dei più grandi enigmi della storia riguarda senza dubbio l’origine del dio della Bibbia YHWH – un personaggio inventato oppure realmente esistito e in seguito deificato dal popolo ebraico? Negli ultimi tempi si sono affacciate nuove ipotesi che vorrebbero vedere un alieno extraterrestre su questo personaggio, accusato di aver compiuto guerre faziose in favore degli Ebrei, con il proprio personale coinvolgimento. In questo nuovo studio, in cui si teorizza l’origine umana degli dei, il dio dell’Antico Testamento viene invece identificato con un pronipote di Noè, altro nome di Ziusudra, decimo re della lista reale sumera. La ricerca non si limita alla mera identificazione storica, ma vengono rivelate le vicissitudini e l’identità di tutta la famiglia di YHWH, compresi il padre, la madre e il figlio del “dio” dell’Antico Testamento. L’analisi prosegue mostrando come il cristianesimo primitivo abbia ripreso il culto di Baal-Adad, dietro la cui identità si celerebbe il personaggio biblico Nimrod. Infine viene analizzata la figura del dio dell’Islām Allah, che non corrisponderebbe a nessuno dei due personaggi sopramenzionati, ma al nipote di Noè, Cush, deificato in Egitto come Seth.

The Mysterious Guest Salvo Pitruzzella 2009-08 THE MYSTERIOUS GUEST An enquiry on creativity from Arts Therapy's perspective. What is creativity? How does it work? How can it help us to improve our lives? The Mysterious Guest is a study of creativity, rooted in the ground of Arts Therapies. It opens with a general definition of creativity, and then explores two main themes: 1. Its importance in the healthy development of individuals, therefore its value as a resource in therapeutic, educational and social fields; 2. A thorough analysis of the creative

process, showing how it works and reflecting on the possibilities of activating, managing, and assessing it. The discussion on creativity is enriched with discussions and examples ranging from neurosciences to psychoanalysis, from literature to the history of art, from philosophy to symbolism, from science to poetry. The results of the treatment are synthesized, at the end of the second and the fourth part, in two clear and coherent patterns, graphically visualized. It is the first book on the creativity issue written from an Arts Therapies point of view; it offers a model of creativity that explores the complexity of the phenomenon, but at the same time it is a model that is easy to understand and rich of practical cues. It is a creatively written book in which scientific thought and poetry meet.

Astrologia Occulta

E fu sera e fu mattina: primo giorno. I miti della creazione e delle origini della vita tra eros e ethos Francesco Bandini 2006

Dominion Piero Ragone 2017-03-28 Sirio, l’Occhio che Tutto Vede, simbolo della civiltà egizia ed emblema universale della Massoneria, è la Stella Azzurra che la tradizione esoterica associa a Jahweh, l’Elohim degli Ebrei. Aldebaran, l’Occhio del Toro, l’Astro di Lucifero, l’Angelo Caduto, è la guida degli Illuminati che i vertici del Sistema di Controllo evocano per accedere a oscure conoscenze. Due stelle, due mondi lontani dal nostro pianeta ma da sempre interessati alle sorti della Razza Umana, Sirio e Aldebaran sono divisi in Cielo dalla costellazione di Orione e separati sulla Terra dalla Linea Sacra dell’Arcangelo Michele, l’antico confine tra le popolazioni devote alla stella Sirio e le civiltà sottoposte al controllo dell’Occhio del Toro. Sirio e Aldebaran, Jahweh e Lucifero, rivali tra le stelle e nemici sulla Terra, protagonisti in Cielo dell’eterna guerra tra Luce ed Ombra, si contendono il destino dell’Umanità, sospesa tra evoluzione e distruzione. Rivoluzionando il mondo della ricerca con una verità a lungo negata, Dominion cancella un secolo di menzogne e di

fantasiose reinterpretazioni dei testi sacri, facendo definitivamente chiarezza su chi sono i nostri Creatori e chi i falsi dèi che hanno sedotto l'Umanità con vuote religioni e condotto il pianeta ad un passo dal baratro. Con un linguaggio brillante, diretto e incisivo, Dominion rivela l'identità di coloro che operano per il Bene dell'Uomo e smaschera con coraggio i faccendieri dell'Oscurezza, tiranni dell'informazione da troppo tempo padroni incontrastati delle nostre coscienze. Un'opera fondamentale, il segno di un cambiamento inarrestabile, Dominion è la risposta che tutti attendevano.

Il Pensiero Politico di Dante Angelo Ruggeri 2014-01-03 Dalla "Difesa di Dante" di Gasparo Gozzi, favola "L'Orfeo". A tutti è noto come Euridice, amata da Orfeo, morì ancor giovane. Egli l'amò anche dopo, finché visse, ma cessato un poco quel primo dolore egli cominciò a rivolgere l'animo ai popoli della Tracia; e venutogli a noia quella barbarie e ruggine che li copriva, e quel gran disordine che tutto guastava fra loro, si pose in mente di condurli al vero cammino tanto nei costumi, quanto nelle scienze e pensava come poter riuscire a ciò. "Io non potrei raggiungere il mio scopo senza dir male dei loro vizi, ma se lo faccio con aperti rimproveri rischio di essere lapidato." Immaginò allora una bella favola: pensò di far credere ai suoi popolani che, amando ancora Euridice, dopo la sua morte egli era stato nell'inferno per riaverla e che con la forza del suo canto l'aveva riacquistata, perdendola poi di nuovo per troppo amore. Quando egli vide che con questa sua invenzione egli aveva acquistato reputazione, si diede con lo stesso stile a raccontare molte cose del mondo di là meravigliose e nuove, legandole ai fondamenti della religione di quella gente e in tutto dimostrando la somma possanza e giustizia di Giove. Ed agli amici che gli chiedevano come fosse cominciata la sua avventura egli intonava un suo proemio: "Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai per una selva oscura, ché la diritta via era smarrita. E quanto a dir qual era è cosa dura esta selva selvaggia e aspra e forte che nel pensier rinnova la paura."

Alle radici dell'albero cosmico Saggio sulla cosmo-teologia arcaica Andrea Casella

Storia delle religioni George Foot Moore 1922

Il Pensiero nuovo 1898

Esoterismo e massoneria Claudio Bonvecchio

2018-07-13T00:00:00+02:00 Questo libro ha l'ambizione di esplicitare i principi esoterici che stanno alla base della Libera Muratoria come Ordine iniziatico e del grande mito fondante che ne è il nocciolo duro. Vuole, anche, dar conto del percorso obbligato che conduce - per passaggi progressivi e sintetici - dall'antica Muratoria operativa (quella dei costruttori di cattedrali e palazzi, per intenderci) alla Muratoria moderna costruttrice di uomini nuovi, liberi, tolleranti, aperti e spirituali, ma anche attivi nella società e nel mondo. Si propone - insomma - di rendere manifesto il senso di qualcosa che sembra appartenere ad un remoto (se non arcaico) passato ma che è, invece, di una sconvolgente attualità. Il che significa evidenziare il valore formativo e trasformativo della Tradizione Muratoria che - utilizzando lo strumento del simbolo e della ritualità - opera per costruire un mondo in cui siano vive e operanti la fraternità, l'uguaglianza e la fratellanza: nella convinzione che questa sia la missione per cui esiste un uomo degno di questo nome.

Bollettino italiano degli studii orientali 1877

Israele Mario Moncada Di Monforte 2009

Il paesaggio americano e le sue rappresentazioni nel discorso letterario Carlo Martinez 2016-06-30

Dedicato all'americanista Andrea Mariani, amico e collega, il volume prende in esame le figurazioni letterarie del paesaggio americano, inteso nella sua accezione più ampia. Il motivo del paesaggio è infatti tra i più rappresentati nella letteratura americana di tutti i tempi e di tutti i generi. Categoria centrale dell'immaginario e luogo paradigmatico di confronto, il paesaggio per sua natura esalta le specificità nazionali - generando una serie di luoghi simbolo che assurgono a icone del paese - ma al tempo stesso le mette in crisi,

tendendo a superarle in una dimensione transnazionale in cui esse diventano terreno di confronto tra culture diverse, che tuttavia intrattengono tra loro legami profondi. Il paesaggio si rivela dunque elemento chiave nella costruzione dell'identità americana nelle sue plurime forme, così come luogo di una sua continua rinegoziazione. Coprendo un arco temporale che va dal periodo coloniale a quello contemporaneo, e toccando anche la letteratura canadese e quella inglese, i saggi qui raccolti intrecciano il motivo del paesaggio a una pluralità di tematiche caratteristiche della cultura americana, ma non circoscritte a essa. Accanto a saggi di taglio storico-letterario, il volume presenta alcuni contributi che collegano il paesaggio a questioni di gender e di razza, e altri ancora che individuano nel paesaggio il luogo di contatto tra forme culturali "alte" e "popolari", permettendone un ripensamento in termini nuovi, interdisciplinari e interculturali. Nella molteplicità di approcci qui dispiegati, il paesaggio americano viene così ad acquisire le sembianze di vero e proprio palinsesto, nelle cui proteiformi rappresentazioni è possibile rintracciare la storia stessa della cultura americana.

Multiple Voices Université libre de Bruxelles. Centre d'études canadiennes 1990

Dodici passi sul tetto. Saggi sulla letteratura e l'identità ebraica Leslie Fiedler 1999

Gli audaci Solas Boncompagni 2016-06-20 Adamo, Annone, Eracle, Eva, Nicolò e Antonio Zeno, Gilgamesh, Giovanni da Pian del Carpine, Neco, Pitea, Odorico da Pordenone, san Brandano, san Maccario, san Patrizio, Scilace, Sinbàd ed altri. "...l'isola era così dall'inizio del mondo e quella terra di santi e di beatitudine era tale che non vi si provava né fame né sete né sonno e c'era sempre giorno, né vi erano perturbazioni atmosferiche né infermità né morte per volontà divina" (dalla Navigatio Sancti Brandani). Solas Boncompagni nasce a Sansepolcro (AR) nel 1922. Docente di Lettere in pensione. Come pubblicista collabora a numerose riviste. È zelante ricercatore su argomenti riguardanti

l'insolito, la letteratura, la parapsicologia, la crisi epocale, la stemmistica araldica di città, il simbolismo, la clipeologia, l'ufologia. Nel 1970 ha ottenuto a Firenze il "Marzocco" come uno dei partecipanti al Terzo Premio Letterario "San Giovanni". È autore de *Il mondo dei simboli* (Mediterranee), di *Alla ricerca del tempo perduto* (Solfanelli), della *Simbologia degli stemmi di città toscane e contrade di Siena* (Graal), di *Settenari* (poesie stampate in proprio), di *Lumea Simbolurilor* in lingua rumena (Humanitas Bucarest). È coautore della collana libraria in sei volumi UFO in Italia (Tedeschi-UPIAR), de *La crescita interiore* (Mediterranee), di *Esperienze paranormali* (Mediterranee), di *Los Pueblos del Misterio* in lingua spagnola (Heptada-Majadononda-Madrid). È curatore di G. Ossequente, *Il Libro dei prodigi* (Tedeschi-Mediterranee), di C. Parola, *Luce* (Ivaldi), di M. Canavero Serra, *Messaggi del Fiore* (Mediterranee), di Liena, *Il ritorno di Ahmès Nefertari* (Mediterranee), *Da Dante a von Braun* (I Libri del Casato). È compositore e autore di numerosi brani musicali classici e moderni. Maurizio Monzali nasce a Firenze nel 1958. Fin da giovanissimo si è appassionato alla letteratura, alla storia ed alla tradizione religiosa. Come pubblicista collabora a diverse riviste su argomenti riguardanti l'insolito, la parapsicologia, l'ufologia e la criptozoologia. Coautore della collana libraria UFO in Italia (Tedeschi-UPIAR) e *Da Dante a von Braun* (I Libri del Casato), è componente attivo del Movimento Culturale Umanistico.

CA zari e Russi, un'avventura ebraica medievale Aldo C. Marturano

Mitologia delle piante inebrianti Giorgio Samorini 2016-04-11T00:00:00+02:00 Le piante inebrianti sono state ovunque considerate un dono che le divinità fecero agli uomini per permettere la comunicazione con la sfera divina, con il mondo degli spiriti o degli antenati. Questa credenza ha portato all'elaborazione del mito d'origine della pianta inebriante, che spiega, motiva, e continuamente fonda la sua esistenza e il suo rapporto causale con l'uomo; un mito più o meno elaborato, a

volte ben preservatosi nelle cosmogonie e nelle antropogonie delle popolazioni tradizionali, in altri casi rintracciabile in un racconto, una novella o un semplice aneddoto, come forma residuale folklorica degli antichi miti. In questo saggio sono raccolti e spiegati i racconti mitologici delle più disparate fonti vegetali inebrianti: dagli stimolanti quali caffè, tè, tabacco, coca, ai narcotici e sedativi come le bevande alcoliche e il papavero da oppio, alle fonti visionarie e allucinogene quali canapa, peyote, mandragora, ayahuasca, funghi. Con un'osservazione che spazia

fra le culture umane attuali e del passato, riemergono le origini siderali della vite, il parto vegetale della prima donna di questo mondo (ayahuasca), i miti che vedono nascere piante inebrianti nel luogo di amplessi umani (tabacco) o divini (kava), o incestuosi (coca), passando per quelli che lo vedono originare dalla tomba di donne morte ingiustamente (papavero) o per mal d'amore (betel), o che originano per volontà divina come fattore salvifico tribale (peyote, iboga).

Miti ebraici Elena Loewenthal 2016